La platea in sala da Cemmo con in prima fila il presidente dei giovani industriali lombardi Jacopo Moschini A destra Paolo Gualandris Elena Curci Giuseppe de Palma Paride Spinelli Davide Scotti e Anna Firmi

Festival della sicurezza Crema capitale della prevenzione

Le strategie contro la piaga degli infortuni sul lavoro: in sala da Cemmo gli esperti a confronto

di **MARTINA CARIONI**

CREMA «Tre morti al giorno sono un tributo troppo importante che il nostro Paese paga», ha esordito il direttore del quotidiano *La Provincia di Cremona e Crema*, **Paolo Gualandris**, moderatore della conferenza che, ieri pomeriggio, ha riunito nella sala Pietro da Cemmo del centro culturale Sant'Agostino docenti universitari, imprenditori e politici. In programma c'era il secondo appuntamento del Festival della sicurezza.

«In una società moderna come la nostra, gli incidenti sul lavoro sono inaccettabili. È doveroso lavorare sulla formazione di una cultura della sicurezza», ha sottolineato l'assessore regionale alla Formazione, Istruzione e Lavoro **Simona Tironi** , nel videomessaggio inviato per l'appuntamento. Da parte sua, l'assessore comunale alla Cultura, **Giorgio Cardile**, ha rappresentato l'amministrazione cittadina: «Paride sta investendo sulle scuole, là dove troveremo i lavoratori di domani. I ragazzi hanno bisogno di educazione culturale. È giusto fornirgli gli strumenti per comprendere che sicurezza significa prima di tutto cura della persona».

«Quest'anno ci siamo interrogati a lungo. Cosa potevamo avere da dire e dare alla città dopo la prima edizione? Potevamo parlare con i bambini», ammette **Paride Spinelli**, il fondatore del festival. Detto e fatto: insieme a **Yuri Pirolli**, direttore artistico della compagnia Rossolevante, ha ripercorso l'importanza di aver messo in scena lo spettacolo 'Sicuro? Sicuro! Le nuovissime avventure di Pinocchio' davanti a oltre 350 studenti dell'istituto comprensivo Crema Uno.

Al confronto tra impresa e rappresentanza sindacale, con **Jacopo Moschini** (presidente dei giovani di Confindustria Lombardia) e la segretaria provinciale della Cgil **Elena Curci** , è seguito l'aspetto medico-sanitaria con **Giuseppe de Palma**, il direttore della Medicina del lavoro degli Spedali Civili di Brescia e **Anna Marinella Firmi**, direttrice del Dipartimento di igiene e prevenzione dell'Ats Val Padana. «La sicurezza sul lavoro per noi è una questione culturale – ha esordito Moschini –. E del resto il valore della sicurezza parte proprio dalla formazione, attraverso una cultura della prevenzione. Di sicuro, di fronte a questi temi dobbiamo sederci tutti insieme, con la consapevolezza che le persone sono al centro delle nostre aziende». L'azione in sinergia con i datori di lavoro per mettere la formazione al centro della prevenzione è stato, invece, il tema cardine dell'intervento di Curci: «Ci serve una formazione continua e specifica direttamente in azienda, plasmata sulle esigenze della singola realtà. E poi l'azione sui giovani, perché è lì che la cultura può cambiare» ha lanciato il suo messaggio forte e chiaro.

A conclusione dei lavori, Firmi ha lanciato un invito: «Per fare sicurezza bisogna fare squadra. Un approccio multidisciplinare consente a tutti di avere un compito e coordinare sforzi e impegno per ottenere un effetto alone». Presente anche **Davide Scotti**, segretario generale della Fondazione Lhs.

«Il risultato più importante di questo festival è stato creare uno spazio in cui realtà tradizionalmente lontane si parlano, rendendo la sicurezza non più un problema da delegare, ma una responsabilità condivisa», ha commentato sul finale Spinelli. «È in questo incontro che il festival trova il suo senso più profondo. Nella convinzione che la cultura della sicurezza si costruisce insieme, giorno dopo giorno». Già nella sua seconda edizione, il Festival della sicurezza si afferma, quindi, come un appuntamento necessario ma prima di tutto cercato dalla città. «La sfida per i prossimi anni – assicurano gli organizzatori – sarà dunque creare sinergie con altre città, per generare un processo virtuoso, con il desiderio – azzarda lo stesso Spinelli – di rendere Crema un punto di riferimento nell'ambito della sicurezza sul lavoro e, perché no, la capitale della sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Marinella Firmi durante il confronto con Giuseppe de Palma sugli aspetti medici della sicurezza sul lavoro A destra Elena Curci accanto a Jacopo Moschini

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DI LHS SCOTTI

«Possiamo fare tutti la nostra parte»

CREMA **Davide Scotti**, segretario generale della Fondazione Lhs, ne è fermamente convinto: «La sicurezza è un concetto che si lega a una questione di cultura e impegno». E ha proposto questa visione anche alla platea della sala da Cemmo. «Più di due milioni di persone ogni anno muoiono sul lavoro o per malattie professionali. Solo in Italia, abbiamo tre morti al giorno». Proseguendo: «Da oltre 30 anni gli incidenti mortali sul lavoro in Italia sono oltre mille e l'assassino di tutti questi morti è la cultura». In questo quadro si inserisce il lavoro che la Fondazione Lhs porta avanti per promuovere una cultura della prevenzione, attraverso spettacoli e iniziative. Obiettivo 18 (la riduzione del 50% delle vittime entro il 2030) e il relativo manifesto prendono vita proprio da questa missione. Scotti ha portato anche l'esperienza personale: «Due episodi mi hanno segnato. Nel '96, grazie al fatto che ero rappresentante di un'azienda di estintori, ho salvato due uomini rimasti incastrati in un'auto che stava prendendo fuoco. Dieci anni dopo, sono sopravvissuto a un incidente in motorino, perché ho preteso che il noleggiatore ci desse il casco». Scotti ha così concretizzato l'importanza del fare la propria parte: «La cultura è qualcosa che tutti contribuiamo ad alimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Scotti